Si possono fare delle osservazioni, ma fino a che non si modifica la legge di contabilità, il ministro dei lavori pubblici deve obbedire alla legge di contabilità, come ad ogni altra legge dello Stato.

Ruggieri. Ma dipende da Lei!

Branca, *ministro dei lavori pubblici.* La legge di contabilità, onorevole Ruggieri, anzitutto è di competenza del ministro del tesoro; è lui che ne presenta le riforme. Si possono fare raccomandazioni, ma quello che tocca a me, data la legge di contabilità, è di provvedere perchè si verifichino i minori inconvenienti possibili, ed anche di studiare qualche speciale disciplina per ciò che possa riguardare i lavori pubblici.

Ora io dico che dei provvedimenti amministrativi ne ho già adoperati parecchi, della cui efficacia sono abbastanza contento.

Uno di questi provvedimenti è che gli imprenditori i quali alla prova si sono mostrati molto litigiosi, quando vengono all'asta io non li ammetto, e non li invito alle licitazioni. Siccome è il Ministero che deve invitare alla licitazione gl'imprenditori, quando si tratta di imprese che abbiano dato prova di spiriti litigiosi recidivi, allorchè si presentano per concorrere a nuovi appalti, non sono ammessi.

Ruggieri. Ci sono i compari!

Branca, *ministro dei lavori pubblici.* Ma che compari!?

Questo fatto si è verificato negli ultimi appalti di due tronchi della Messina-Cerda. Abbiamo avuto un considerevole ribasso per quei due tronchi, ma i maggiori litigiosi sono stati messi fuori. (*Benissimo!*)

Debbo poi soggiungere che questa questione del ribasso va guardata dall'uno e dall'altro lato, perchè io che non amo di spaziare nelle teorie, ma di toccare con mano tutti i fatti amministrativi, per quanto è possibile, ho verificato che talvolta, anche dopo il pagamento di compensi per effetto di vertenze, anche dopo gli abbuoni fatti, anche dopo gli arbitrati, il ribasso che si è finito di realizzare è stato l'8, il 10, il 12 per cento, e talvolta anche il 15.

Poichè bisogna guardare la cosa da tutti i lati.

Io ritengo anzi che per questa parte vale più l'azione amministrativa di qualsiasi legge.

Debbo pure soggiungere a questo riguardo, che fu adottato un buon provvedimento quando si stabilì che, invece del giudizio arbitrale, gl'intraprenditori si debbano sottoporre al giudizio di una Commissione d'ispettori.

Vi è poi un sistema che si può studiare, che si adopera in Prussia, che cioè, dati dei capitolati generalissimi, i contratti si facciano sui capitolati offerti dagli appaltatori, per cui essendo essi che hanno fatto l'offerta, non si può più discutere sul modo come i patti sono stati stipulati.

Ma, come vede, questo è un tema sul quale non si può improvvisare una discussione...

Presidente. Che specialmente non ha qui la sua sede.

Branca, *ministro dei lavori pubblici...* Ma siccome è una questione generale che può ripetersi per varî capitoli, ed anzi io mi sarei aspettato che fosse sbucciata a proposito delle ferrovie, così parlandone ora mi voglio augurare che quando saremo alle ferrovie, non se ne parlerà più.

Io dico dunque che si può anche studiare questo sistema prussiano, ma ripeto che io credo più efficaci, per questo, i mezzi amministrativi.

Bisogna cercare di non ammettere i litigiosi recidivi, poichè, per una volta, anche la persona la più onesta può cadere in un errore, oppure un patto può essere oscuro: può esservi anche il caso di forza maggiore.

Come ho detto, in tutti i casi ribassi ci sono più effettivi di quanto generalmente si crede.

Ho già detto, in altra occasione, che bisogna lasciare alle imprese la libertà d'impiegare tutti i meccanismi più perfezionati nella costruzione delle opere. Intanto quando si fanno i progetti, l'ingegnere deve tener calcolo di tutto il materiale d'impianto e mezzi d'opera che si richiedono per formare i cantieri. E se vi sono imprese le quali si trovano già con mezzi copiosi, con un personale addestrato, si può spesso ottenere un ribasso del 20 o 25 per cento, che sembra esagerato, e non è altro che l'impiego di quei mezzi d'opera già ammortizzati coi guadagni anteriori. Il paese ha bisogno di riaversi dall'immensa crisi che ha sofferto; diano il tempo necessario all'Amministrazione e vedranno che molte cose si faranno, non per effetto dell'opera personale di questo o quel ministro, ma pel naturale andamento delle cose e per le buone intenzioni dell'Amministrazione.

Ruggieri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma allora non terminiamo più. Su che cosa vuole parlare?

Ruggieri. Unicamente per ringraziare il nostro buon presidente nonchè il ministro, e per dirgli che sono più che contento che egli abbia gran desiderio di fare il bene, lasciando un'orma indelebile del suo passaggio al Ministero. Conchiudo poi non troppo sodisfatto delle vaghe promesse poichè l'onorevole ministro, per quanto possa es-